

ALTA VISIBILITÀ

ANNO 1
NUMERO 2
APRILE 2013

MAGAZINE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MODENA

L'editoriale

di Giorgio Berni

Ritorno alla consuetudine o la consuetudine è tornata? Difficile rispondere per noi che intendiamo la consuetudine un impegno costante e continuo a favore "degli altri". Per noi che intendiamo consuetudine monitorare un fiume ingrossato, impegnarci a favore dei senza tetto, promuovere la nostra esperienza di protezione civile nelle scuole, gestire e migliorare i nostri materiali tecnici, formarci e formare. Una consuetudine che comporta un impegno di tanti volontari che regalano un gran numero di ore a favore della comunità, una consuetudine che in tanti non conoscono ma che sarebbero felici di poter condividere. In questi ultimi mesi ci siamo lasciati alle spalle la terribile estate del sisma consapevole che la nostra consuetudine, che è stata importante per tanti, lo è anche in tempi meno turbolenti, che tutte le attività che abbiamo intrapreso stanno portando buoni frutti. Siamo orgogliosi di mostrare ai nostri lettori un sunto delle attività tipiche, verrebbe da dire consuete, dei mesi più freddi dell'anno, un resoconto fedele del nostro operato che, con l'arrivo della bella stagione, come di "consueto", si trasformerà in nuove iniziative a favore dei cittadini che finalmente potranno svolgersi all'aria aperta. Invito quindi gli amanti della nostra consuetudine, del nostro modo di intendere la comunità, il bene comune, l'impegno sociale e anche l'amicizia fra le persone ad unirsi a noi contattando la nostra segreteria: abbiamo un sacco di cose da fare insieme...

Un altro inverno senza un posto dove andare. La vita dei senzatetto nella stagione appena trascorsa è più dura, per il freddo intenso che non permette loro di dormire all'aperto. Ma un the caldo e scambiare due parole bastano per riscaldare il cuore. Viaggio tra gli "spiriti liberi" della nostra città

(In)visibili





Emergenza freddo Quasi raddoppiate rispetto a un anno fa le uscite organizzate

Le luci della città



A Modena è nato un documento utile a coordinare le forze di volontariato che assistono i senzatetto nel periodo invernale

Contro l'Emergenza Fredda a Modena

è stato operativo, da novembre a fine marzo, un protocollo che prevedeva la collaborazione di tutti i soggetti che si sono sempre occupati di "tutelare la vita delle persone senza fissa dimora o senza una adeguata sistemazione alloggiativa nel periodo invernale, durante il quale le temperature eccessivamente rigide possono arrecare gravi danni allo stato di salute dell'individuo". Protezione Civile, Croce Blu, Agesci, Croce Rossa, Confraternita di Misericordia e Vivere Sicuri hanno concordato fra di loro un calendario settimanale secondo il quale ogni associazione ha operato in base

ad una turnazione prestabilita, mentre il sabato è stato gestito a rotazione.

«Questi interventi mirano – si legge sul protocollo – “a conoscere la reale dimensione del fenomeno” attraverso la presenza dei volontari nei luoghi maggiormente frequentati (Stazione Ferroviaria, San Cataldo, centro storico, Novi Sad, Direzionale 70) e sono tesi a “segnalare nuove zone da monitorare”, zone in cui

si ritrovano i cittadini italiani e stranieri che non hanno un posto dove passare la notte».

L'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Modena **Francesca Maletti** afferma: «Quest'anno per la prima volta si è deciso di stipulare un protocollo operativo per formalizzare la collaborazione di tutti coloro che negli anni scorsi hanno svolto azioni di aiuto per essere più efficaci e coordinati

nelle azioni da svolgere».

I volontari delle associazioni hanno incontrato dunque questi “spiriti liberi” - che di giorno scompaiono o che forse i ritmi frenetici della nostra vita non ci fanno vedere, ma che di notte si raggruppano quasi a formare delle famiglie - e hanno portato loro the caldo e dolci, ascoltando chi aveva voglia di parlare. Rosella Quattrocchi – referente del progetto per la Protezione

59 i volontari del gruppo comunale che hanno partecipato alle uscite serali per portare generi di conforto, con una media di oltre due interventi a testa



“Quest'anno per la prima volta si è deciso di stipulare un protocollo operativo per formalizzare la collaborazione di tutti coloro che negli anni scorsi hanno svolto azioni di aiuto, per essere più efficaci e coordinati nelle azioni da svolgere...”

Francesca Maletti
Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Modena



A colloquio con alcuni referenti
di Elena Muzzioli

Tra le Associazioni c'è grande collaborazione

Paolo Pellicani, Alessandro D'Ancona e Vincenzo Ignarra sono tre referenti del progetto per Protezione Civile, Croce Blu e Agesci: da anni si occupano assieme dell'assistenza ai senzatetto, quindi conoscono bene la realtà di Modena.

«Ad oggi - dice **Alessandro** - i senzatetto sono una decina di uomini con una età media over 50 cui si aggiungono gruppi di nordafricani distribuiti in zone della città ormai note. Talvolta sono loro stessi a segnalare ai volontari la presenza di “nuovi” senzatetto».

Paolo aggiunge che «Durante un'uscita è fondamentale la presenza di volontari esperti (capisquadra, una decina in tutto) che con professionalità hanno costruito un rapporto di fiducia con i senzatetto nel corso degli anni».

Cosa vi spinge ad occuparvi ancora di questo progetto?

Alessandro: «Per il volontario è bello il rapporto umano che si instaura con queste persone che non hanno nessuna aspettativa, non pretendono nulla: è un accettarsi reciprocamente con tutta l'umanità che ci può stare e basta».

Vincenzo: «Dà molta soddisfazione portare fuori ragazzi giovani che hanno la possibilità di vedere una realtà di cui forse non si ha piena conoscenza».

Paolo: «Ciò che mi riempie di gioia è vedere come le squadre, composte di volontari di diversa estrazione sociale, avvicinano questi spiriti liberi con grande correttezza e rispetto».

Civile - fa notare che «Avvicinando queste persone si entra in un mondo parallelo, nascosto e sconosciuto, fatto di storie di vita vere, inventate, esagerate, desiderate, che nascono dal “bisogno di raccontare” qualcosa di sé perché anche questo è un modo di esistere». Sono spiriti liberi perché non possiedono niente, in certi casi arrabbiati col mondo, in altri desiderosi solo di sentire il calore dato da qualcuno - i volontari - che sono lì apposta per loro e che li chiamano per nome.

Elena Muzzioli

nell'altra pagina in alto alcuni volontari festeggiano il compleanno di Vittorio nell'altra pagina in basso un dolcetto e una bevanda calda aiutano a combattere il freddo qui sotto un panettone resiste appena il tempo di essere affettato...



Gruppo comunale: 2 anni a confronto

Inverno	2011/2012	2012/2013
Uscite effettuate	30	52
Servizi complessivi effettuati	107	131
Volontari che hanno partecipato	40	59

Cronaca di un'uscita Chiacchiere, the, ma anche riflessioni

Metti una sera alla stazione

La squadra è composta da 4/5 volontari che si trovano alla Croce Blu dove il caposquadra prepara the, merendine e coperte per l'uscita che inizia alle 22.30 e che vede i volontari impegnati per un paio di ore nell'instaurare un rapporto amichevole con le persone. I volontari che partecipano a queste uscite riferiscono di una esperienza forte, che fa

riflettere su solitudine e disperazione ma che spinge di nuovo ad uscire nella speranza di portare un po' di sollievo a coloro che hanno perso il posto di lavoro e non hanno più risorse per vivere o che hanno un passato (e/o presente) da dipendenza, o a chi fugge dal proprio paese nella speranza di una vita migliore. Fra tutti i “senzatetto” che vengono avvicinati,

c'è chi non si sveglia, chi accetta solo i generi di conforto ma c'è anche chi racconta volentieri la sua vita (vera o inventata), come **Mimmo** 49 anni che viene dall'Egitto, vive nella sua auto sperando di trovare un lavoro; **Vittorio** 66 anni, da 30 sulla strada; **Massimo** 43 anni che spera di tornare in comunità per uscire dalla tossicodipendenza; **Gianni** 65 anni, senza fissa dimora da 5, aspetta la pensione. Rosella Quattrocchi, referente del progetto per la Protezione Civile, dice che «Non è tanto il bicchiere di the caldo o la coperta che riscaldano queste persone quanto l'essere avvicinati da qualcuno che non è lì per giudicarli». (e.m.)



a sinistra dall'alto ore 00.30, la sala d'attesa della stazione ferroviaria gremita di persone; le panchine rappresentano un “comodo” giaciglio dove riposarsi per un po'; Mimmo, simpatico egiziano che vive nella propria vettura; i giovani dell'Agesci distribuiscono crackers biscotti, merendine e the caldo sopra dall'alto una volontaria della Croce Blu con Mimmo; Rosella Quattrocchi con Vittorio, modenese doc, sempre prodigo di consigli e pronto allo scherzo e alla battuta



Magazzino Officina, mezzi e materiali: tutto deve essere in ordine

Meccanismo perfetto

Antonio Pedrielli e i suoi collaboratori si impegnano affinché, in caso di emergenza, le attrezzature siano efficienti e subito disponibili

Il Magazzino MoProc esiste da quando è nato il Gruppo ma solo da qualche anno si è notevolmente arricchito di materiali, cosa che ha creato la necessità di nuovi spazi: a questa esigenza ha risposto il Comune di Modena mettendo a disposizione del Gruppo i locali di via Morandi, come ci spiega Antonio Pedrielli - responsabile materiali, attrezzature e mezzi.

- Come sei diventato

Chi è Antonio Pedrielli

È nato il **25 novembre 1946**, pensionato dal 2002. Entra a far parte del Gruppo nel **2009** dopo tre anni di esperienza nel Gruppo Comunale di Soliera

il responsabile del magazzino?

«Alla fine del 2009 ho iniziato a gestire l'officina poi, vista anche la mia esperienza lavorativa, dal 2010 mi hanno offerto la responsabilità di tutto il magazzino».

- All'inizio c'era solo Marzaglia, ora c'è anche via Morandi...

«Sì, da qualche mese abbiamo questa struttura composta di due grandi locali con servizi igienici, che stiamo finendo di riassetto con l'aiuto di tanti».

- Ci sono state difficoltà ad avviare questo nuovo magazzino?

«Nessuna in particolare anche se avere due sedi per i materiali significa raddoppiare i volontari in servizio: per fortuna contiamo su persone molto disponibili».

- Adesso a che punto siete?

«A buon punto: prevedo, nel giro di alcune settimane, di avere un magazzino efficiente "in toto"».

- Ci sono altre figure importanti in magazzino?

«Certo: ci sono Giorgio, il referente idraulico; Peppino l'elettricista; Rodolfo per gli automezzi; altri due punti fermi sono Maurizio e Marco. In totale siamo oltre venti volontari».

- Com'è il gruppo che avete formato?

Eccellente, sono coadiuvato da veri professionisti!».

Marcello Bianchi

Sopra l'ala del magazzino di Marzaglia dove si trovano le attrezzature per ogni tipo di intervento

in basso si sistemano i materiali a emergenza finita; il parco mezzi, che comprende anche tre roulotte riadattate

Il magazzino di via Morandi

È in via di sistemazione il nuovo deposito col quale il Comune di Modena ci ha voluto aiutare. 360 mq di cui circa la metà chiusi e i restanti coperti: una bella metratura per l'ex rimessa META e una grande sfida per gli oltre 20 volontari che hanno già riattivato un bagno e montato scaffalature. Buon lavoro ragazzi!



Due chiacchiere col responsabile mezzi di Marcello Bianchi

«Siamo sempre pronti...»

- Rodolfo, tu sei il referente del magazzino automezzi...

«Sì lo sono dal 2011, preciso però che Antonio mi è di grande aiuto».

- Quanti sono gli automezzi di Moproc?

«Con l'ultimo arrivato, il Nissan ribaltabile, in totale i mezzi sono sette, oltre a tre roulotte e due carrelli».

- Com'è gestita la manutenzione di questi mezzi?

«La manutenzione ordinaria avviene a scadenze precise, pianificate, cosa possibile grazie anche ai nuovi volontari entrati a far parte del magazzino; è molto importante che i veicoli siano sempre efficienti: in caso di emergenza non c'è tempo di controllare se manca l'olio o se la batteria è carica, il mezzo deve sempre essere pronto all'uso!».

Chi è Rodolfo Salvatico

È nato il **15 aprile 1967**, lavora presso un'azienda di salumi. Nel gcvc dal **ottobre del 2009**, è responsabile in seconda del magazzino ed è alla **prima esperienza** di volontariato

Mattia Menegazzi

“Io, Under18 tra jeep e chiavi inglesi”

Neppure diciottenne, eppure già da un paio d'anni nel gruppo comunale, Mattia ha le idee chiare. Sentiamo come riesce a conciliare studio e impegno in magazzino. E per venire agli incontri? In auto col papà...

- Come hai deciso di entrare a far parte della protezione civile?

«La decisione l'ho presa in prima superiore quando due dipendenti della Provincia sono venuti a parlarcene: dopo aver visitato il COUP di Marzaglia ho chiesto subito di far parte del Gruppo Comunale».

- Dopo quanto tempo hai scelto di operare in magazzino?

«È stato amore a prima vista: io sono appassionato di logistica e di meccanica, e parlando con Antonio, lui stesso mi ha proposto di far parte del magazzino».

- Ti vediamo spesso nel gruppo: come riesci a coniugare studio e volontariato?

«Non ho molti problemi con lo studio quindi mi faccio accompagnare in magazzino da mio padre; inoltre alla sera esco poco, e quindi ho tempo anche per gli incontri settimanali».

- Tu sei stato anche nelle zone terremotate...

«Sì e non mi è piaciuto, non per il lavoro svolto, ma non è stato un bello spettacolo vedere tutte quelle persone colpite dal terremoto e sapere che era così vicino a casa mia...».

(m.b.)

Chi è Mattia Menegazzi

È Nato il **14 ottobre 1995**, frequenta il **4° anno dell'Istituto tecnico Fermo Corni**, è in Protezione Civile da circa **2 anni**

Orienteering Una disciplina che viene da lontano

Non solo per sport



Orientarsi in ogni condizione e su qualsiasi terreno è molto importante per il volontario di protezione civile. Il corso base prevede lezioni a tavolino e approfondimenti all'aperto

Sapete leggere una carta topografica, usare una bussola e raggiungere un luogo col solo aiuto di questi due strumenti? Questo è l'orienteering, disciplina nata come attività sportiva in Scandinavia agli inizi del secolo scorso e che fa parte dell'addestramento di base del volontario di Protezione Civile del Gruppo Comunale di Modena ormai da alcuni anni, da quando cioè Mauro Guicciardi con passione organizza e realizza le lezioni teoriche e le "cacce al tesoro" sul terreno.



Si tratta di un addestramento importante per tutti, utilizzato per molte attività operative che il Gruppo è chiamato a svolgere: ricerca dispersi, sorveglianza

Una "tenso" da Novi Sad

La tensostruttura di 120 mq completa di pavimento, tavoli e panche, regalataci dalla città di Novi Sad, (gemellata con Modena dal '74) in occasione del sisma ed adibita a centro estivo di San Felice, è stata completamente revisionata. Ora è di nuovo disponibile, speriamo, per occasioni meno tragiche.



boschiva, monitoraggio corsi d'acqua e tanto altro. Certo, sembra anacronistico in un'era elettronica come la nostra - dove i sistemi di localizzazione GPS e di comunicazione ormai si trovano comunemente sulle auto - pensare ancora in termini di carta e bussola ma questo è l'abc indispensabile per comprendere il territorio in cui si opera. Il futuro perciò è legato alla tradizione: con queste esercitazioni si impara ad integrare conoscenze di base con uso delle moderne tecnologie per intervenire e operare in modo sempre più efficace e sicuro.

Andrea Zagni



dall'alto si fa il punto con l'ausilio di carte topografiche, bussola e goniometro; si parte carte alla mano; procedendo si controlla sempre la posizione; una bussola di ultima generazione

Autisti Due giornate di lezione

Guidare in sicurezza

Prove pratiche ma anche teoria nel corso per i neo-piloti che condurranno i mezzi durante le emergenze

Il 26 gennaio e il 9 febbraio scorsi

si è svolto al CUP di Marzaglia il Corso 'pilota' per Autisti di Protezione Civile, che ha impegnato - tra corsisti e docenti - 25 persone.

Il corso si è svolto in due giornate.

Durante la prima si sono svolte lezioni teoriche riguardanti i compiti operativi degli autisti, i comportamenti da rispettare, il rapporto con la squadra e con il caposquadra. Il Gruppo Sicurezza ha poi tenuto una lezione sulle responsabilità del guidatore, mentre il Gruppo Magazzino ha spiegato le peculiarità operative di ogni mezzo.

Durante la seconda, i corsisti si sono cimentati in varie

prove pratiche: simulazioni di carico/scarico con l'applicazione delle relative procedure di sicurezza e verifica, prove di parcheggio e di guida su strada. Il "tour de force" è continuato trattando la parte sugli accorgimenti indispensabili da usare nella guida e dei metodi ottimali di conduzione dei mezzi pesanti. Al rientro in sede, i partecipanti hanno anche "fatto i compiti" svolgendo un test di apprendimento, corretto nel pomeriggio, e sono poi stati impegnati con altre prove pratiche fino al momento finale del debriefing.

Alla fine del corso, i volontari partecipanti sono stati tutti promossi "piloti provetti"!

Gli insegnanti sono rimasti soddisfatti e assicurano che il corso verrà ripetuto in tempi ragionevolmente brevi. Aspiranti piloti: preparatevi!

Renata Cappi



In Comune Conferenza stampa dell'assessore

Siamo un gruppo unito



Presentati i dati della ricerca sui volontari di protezione civile

Il 1° febbraio sono stati presentati i dati dello studio condotto dall'Ufficio Ricerche del comune sui volontari della Protezione Civile, «uno studio - dice l'assessore Simona

Arletti - con il quale si è voluto riconoscere al gruppo il giusto valore per le attività svolte al servizio della comunità». I volontari si vedono come un gruppo di amici che lavorano bene in squadra, che ritiene una risorsa l'aver coinvolto nel 2012 anche i giovani under 18 ma che continua a sentire il bisogno di puntare sulla

formazione, specie nel campo della sicurezza. L'indagine ha evidenziato anche il bisogno di migliorare la comunicazione verso l'esterno, cosa che ha spinto un gruppo di volontari a lavorare al magazine *Alta Visibilità*, stampabile dal sito www.moproc.com, che aiuta a capire l'attività della Protezione Civile e - dice l'assessore - «che ci aiuta a conoscere meglio i doveri dei volontari e ad apprezzarne il senso civico e l'apporto che danno al nostro territorio».

Elena Muzzioli

Per approfondimenti sulla ricerca: <http://www.comune.modena.it/uffici ricerche>

Museo Enzo Ferrari A un anno dall'inaugurazione

Una sfilata dipinta di giallo

I volontari MoProc hanno operato per la riuscita dell'evento

«Onda Gialla» richiama alla mente qualcosa d'esotico, di lontano; invece si tratta di qualcosa di assolutamente modenese: la nascita del mito Ferrari e il primo compleanno del MEF - Museo Enzo Ferrari

celebrato il 10 marzo proprio dove tutto ebbe inizio. Per festeggiare l'evento la direzione del Museo ha organizzato una manifestazione con raduno e sfilata per le vie del centro città. Matrice comune il colore giallo delle carrozzerie: giallo come lo sfondo del marchio Ferrari, non importa se di auto (non solo Ferrari), moto o biciclette. Tra tutto quel giallo, ben si è inserito

il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile di Modena che, incaricato della gestione logistica, della sicurezza e della movimentazione generale, ha impiegato due squadre fin dalla prima mattinata di domenica. I volontari hanno operato agli ingressi, nei settori destinati al parcheggio dei mezzi intervenuti, al servizio di segreteria e di collegamento. Una presenza che è stata molto apprezzata dall'organizzazione e dal folto pubblico che ha partecipato con entusiasmo e allegria all'evento in un luogo che, per la sua storia e la sua architettura, tanto significano per la nostra città.

Andrea Zaghi



2013-2014, eletto il nuovo consiglio direttivo

Oltre 100 volontari erano presenti all'assemblea del 13 marzo a Marzaglia per l'elezione del comitato direttivo. Ai 9 consiglieri, tra cui due donne, che avranno il compito di «guidare» il gruppo nel biennio 2013/2014, un sincero augurio di buon lavoro!



Sara Ballotta, Giorgio Berni, Matteo Berselli, Marcello Bianchi, Marco Cavazzoni, Enrica Cirone, Roberto Ferrari, Mauro Guicciardi, Paolo Pellacani

La rassegna stampa



in alto Comune di Modena di marzo e la Gazzetta di Modena del 2 febbraio hanno dato grande rilievo alla conferenza stampa di presentazione dei dati sul volontariato e al nostro periodico a destra per il Resto del Carlino siamo diventati "Alta Velocità"...

Un magazine e un sito per conoscerli

Si intitola "Alta visibilità" il notiziario del gruppo dei volontari di Protezione Civile, un trimestrale di otto pagine a colori che si scarica dal sito (www.moproc.com), strumento utile per capire come funziona il gruppo e come farne parte. Il primo numero è dedicato al terremoto che ha colpito l'Emilia, un dramma che non può e non deve essere archiviato come una questione già passata. Per entrare a far parte del gruppo comunale di Protezione civile non è necessario avere competenze specifiche, ma è previsto un addestramento di base per poter essere operativi sul campo. Proprio la formazione sembra essere uno dei punti di interesse principale dei volontari e in particolare modo negli ambiti della sicurezza sul campo, relazioni interpersonali, primo soccorso e utilizzo di impianti e attrezzature.

Il notiziario Alta Velocità per far conoscere le attività del gruppo modenese

«ALTA VISIBILITÀ» è il titolo scelto per il nuovo notiziario del gruppo dei volontari di Protezione

La regione applaude 3500 volontari di Roberto Ferrari

Un grazie lungo un giorno

Sabato 9 marzo al Paladocca di Bologna la Regione Emilia-Romagna ha voluto ringraziare tutti i volontari e gli operatori del sistema di Protezione Civile intervenuti nell'emergenza sisma in Emilia nel 2012. La manifestazione ha visto la partecipazione di 3500 volontari da tutta l'Italia, di cui ben 200 sono giunti da Modena. Momenti di intensa

commozione si sono avuti alla proiezione del video di apertura e durante gli interventi delle varie autorità. Una standing ovation ha chiuso le celebrazioni. Durante il rinfresco, offerto dall'ANA, i volontari hanno avuto l'occasione per rivedersi e fraternizzare dopo le esperienze comuni nei vari campi di accoglienza.



La nostra storia/1 Settembre 2003: escursione di gruppo al bacino del Vajont

Quella diga maledetta



Un sasso è caduto in un bicchiere, l'acqua è uscita sulla tovaglia. Tutto qua. Solo che il sasso era grande come una montagna, il bicchiere alto centinaia di metri, e giù sulla tovaglia, stavano migliaia di creature umane che non potevano difendersi.

Dino Buzzati

Quarant'anni dopo la tragedia del Vajont si organizza una gita sui luoghi della catastrofe. Per non dimenticare

Il 9 ottobre 1963 oltre 240 milioni di metri cubi di roccia scesero dal Monte Toc e finirono nel sottostante lago alla velocità di 20-25 metri al secondo. Si sollevò una ondata alta circa 200 metri che, superata la diga, piombò sulla sottostante cittadina di Longarone e la distrusse, provocando

1909 vittime. 27 Settembre 2003. A distanza di 40 anni i volontari del neonato Gruppo di Protezione Civile di Modena, hanno organizzato una escursione per ripercorrere in chiave didattica i luoghi della catastrofe. Accompagnatori di eccezione Alessandro Annovi, volontario del Gruppo e appassionato geologo e Gianni Olivier, sopravvissuto alla catastrofe che si adopera per tramandare alle nuove generazioni l'orrore del Vajont. L'escursione prende il via da Modena, con il nuovissimo Defender 110 e con ben 6 partecipanti,

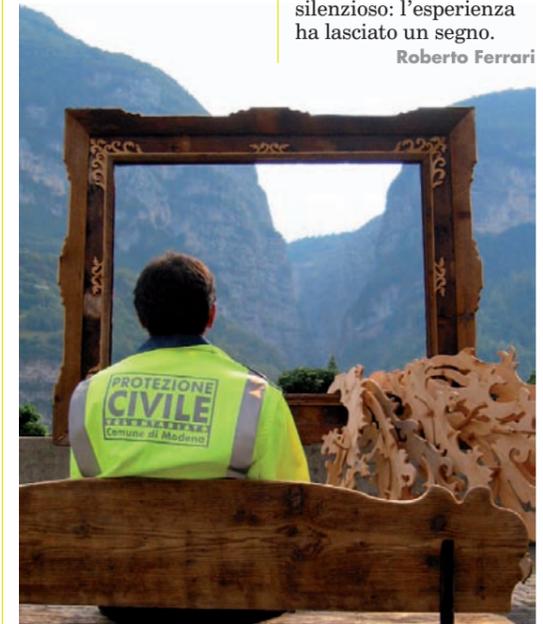
sopra la diga adesso è completamente svuotata dell'acqua sotto sulla fiancata del monte Toc è ancora ben visibile la frana causa del disastro; a destra a Longarone una cornice rivolta verso l'imbocco della diga



visto che il gruppo non contava allora che una ventina di iscritti. Dopo un viaggio tranquillo l'arrivo a Longarone. La diga incombe ancora sul paese e la strada per raggiungerla è incisa sul fianco della montagna. Arrivati sul posto non si può non notare la mancanza del lago. Ormai tutto è precipitato a valle da decenni e nel lago non resta che la frana. La descrizione della catastrofe da parte del

signor Olivier è tutta in prima persona e il coinvolgimento emotivo è veramente forte. Si fanno alcune foto ricordo e poi si sale a Casso, paese lambito dall'immensa frana. Da lì il panorama è impressionante ed è evidente una parte di montagna che non c'è più: la frana. Dopo tanti racconti la guida ci saluta, lasciandoci comunque qualcosa di difficile da dimenticare. Il viaggio di ritorno è silenzioso: l'esperienza ha lasciato un segno.

Roberto Ferrari



Geometra solidale È giunto al terzo anno di vita

Giovani in progetto



Un'area di 25mila metri quadri per realizzare un minicampo di protezione civile dai 50 studenti dell'ITG Guarini di Modena che hanno aderito volontariamente

Chi pensa che la protezione civile sia animata da gente di "mezza età", si sbaglia. A Modena dal 2011, è attivo un progetto formativo "Geometra solidale" che vede la collaborazione del gruppo comunale di protezione civile e gli studenti dell'istituto per geometri "G. Guarini". Il progetto fa da ponte tra gli apprendimenti scolastici e l'applicazione

pratica in un progetto e costruzione di un campo di accoglienza. Su base volontaria, hanno aderito circa 50 studenti che, con l'aiuto di tutor della protezione civile (ex-studenti dell'istituto), hanno costituito un gruppo di lavoro suddiviso in 5 sottogruppi ordinati per interventi tecnici. L'area prescelta di 25 mila mq è quel territorio che si estende tra il Palapanini e la Questura, in via Divisione Acqui. Il primo gruppo è incaricato di fare rilievi topografici (strumentazione per le misure: distanze, punti di allacciamento e forniture); il secondo la messa a punto di blocchi funzionali (si decide dove mettere bagni, scarichi,

alloggi, ecc.); il terzo cura l'impiantistica (qualità dei cavi, sezioni...); il quarto si occupa di estimo, ossia del costo dei materiali e delle forniture; il quinto infine gestisce la redazione: lo storico delle attività, la fotografia, la brochure. Progetto non solo come utile esercizio teorico e pratico ma, come valore documentale che entra negli archivi comunali per essere consultato, discusso e preso in considerazione in caso di emergenza. La parte didattica tenuta dai tutor conta circa 6-7 ore di lezioni seguite da qualche giorno intensivo per il montaggio delle tende, tensostrutture e allestimento di un mini campo a Marzaglia. In termini di tempo, l'impegno netto dei ragazzi è di un mese. La relazione compartecipata, il fare "un buon progetto", sconfinava il momento dell'emergenza per diventare lavoro comune, per il bene comune con il Comune e il territorio infarcito di solidarietà e passione.

Diana Amendolagine



sopra i giovani partecipanti a "Geometra solidale" dello scorso anno in questa immagine si fanno i primi rilievi topografici dell'area

Alta Visibilità

Grafica
Fabrizio Resta

Redazione
Diana Amendolagine,
Marcello Bianchi,
Renata Cappi,
Roberto Ferrari,
Elena Muzzioli,
Andrea Zagari

Photo editor
Giuseppe Amici,
Roberto Ferrari,
Gian Luca Guerzoni

Hanno collaborato
Giorgio Berni,
Francesca Martinelli

Se sei disponibile a collaborare con articoli, foto, disegni e quanto possa essere interessante al notiziario, scrivici a: redazione@moproc.com

Buonumore Urge scuola guida...

di Marcello Bianchi



In archivio

di Francesca Martinelli

Organizzati per i volontari diversi corsi di formazione e serate a tema

MoProc ha ideato per i propri volontari incontri formativi e di addestramento sulle tematiche oggetto delle emergenze tipiche del nostro territorio.

9 gennaio

Presentato ai volontari il programma degli eventi e dei corsi futuri.

26 gennaio e 9 febbraio

Incontro formativo teorico/pratico per autisti di automezzi.

2 febbraio

Corso pratico sulle tecniche di montaggio gazebi pesanti.

13 e 16 febbraio

In collaborazione con gli istruttori cinofili, organizzato un incontro teorico sulle "tecniche di ricerca" dispersi, cui seguirà a una giornata sul campo.

23 gennaio

Incontro "Monte Cimone Meteo Aeronautica Militare": si è parlato di cambiamenti climatici, meteorologia e della stazione del Cimone.

30 gennaio

Proiezione di diapositive su "Modena e le sue antiche mura", per vedere i cambiamenti della città nel corso degli anni.

6 febbraio

Incontro su "Nodi e corde": prima teoria poi pratica, con la realizzazione di diversi tipi di nodi.

20 febbraio

Avviato il corso per "tutor" e proseguito il 6 e 27 marzo. Si concluderà in aprile. Nuovi "tutor" in arrivo!

13 marzo

Chiusura del bilancio 2012 ed elezione del nuovo Consiglio. con la partecipazione oltre cento volontari e delegati del Comune.

20 marzo

Presentato il nuovo Direttivo e approfondimento di *Lucensis 2013*, l'addestramento annuale di protezione civile nazionale.

In agenda

di Francesca Martinelli

Primavera: la stagione ideale per organizzare attività e uscite

Nei mesi di aprile e maggio l'agenda si presenta fitta di appuntamenti, ma consigliamo sempre di verificare sul sito www.moproc.com.

7 aprile

Durante l'iniziativa "Modena senz'auto" presso i Giardini Ducali di Modena, MoProc coordinerà un'iniziativa di orienteering rivolto alle scuole.

20 aprile

Esercitazione presso il "Ponte di ferro" con simulazione di una emergenza idraulica.

27 aprile

Super attività tecnico-ludica al Magazzino via Morandi

4 maggio

Al CUP di Marzaglia attività "Scuola Day".

4-5 maggio

Al CUP, dimostrazione pratica montaggio di area d'accoglienza nell'ambito del progetto "Geometra solidale".

12 maggio

Percorso di addestramento di Radio-orienteering.

18 e 19 maggio

Partecipazione come supporto al Comune di Modena per l'evento "Modena terra di Motori - Notte bianca".

26 maggio

MoProc organizza un evento ludico-cultural-gastronomico: una bicicletata lungo il Canale Naviglio.

20-29 maggio

Ricordiamo il terremoto con manifestazioni di solidarietà rivolte ai cittadini dell'area modenese.



Sede Legale

Via Santi, 40 - 41100 Modena

Sede Operativa

Via Pomposiana, 325

41010 Marzaglia Nuova (MO)

Tel. 059 200239

Cell. (+39) 329 2104020

info@moproc.com

www.moproc.com